

## Occhio alla data: chi rischia di perdere la pensione

In un comunicato ufficiale l'Inps ricorda la data del 15 settembre 2021 come termine ultimo per presentare i dati reddituali inerenti gli anni precedenti, pena la revoca dell'assegno



Federico Garau 3 Agosto 2021



C'è grande attesa per la prossima riforma delle pensioni, questione sulla quale è a lavoro l'attuale esecutivo. Di sicuro si sa solo che Quota 100 (uscita a 62 anni e 38 di contributi) non sarà rinnovata dopo la scadenza del triennio di prova, fissata al 31 dicembre 2021, ma restano tanti i punti interrogativi, a partire dal problema costi. **Due assegni delle pensioni: cosa ci aspetta**

Oltre alle future decisioni del governo Draghi sul tema (la riforma è attesa entro la fine di questo anno), i cittadini devono comunque fare attenzione anche alle richieste da parte dell'Inps, che non hanno minore importanza. A quanto pare, infatti, è in arrivo una vera e propria batosta da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale nei confronti dei ritardatari. Da segnarsi la data del **15 settembre**, per non rischiare di perdere l'assegno pensionistico. **Il comunicato Inps** Sta facendo notizia l'ultima nota rilasciata dall'**Inps** in merito al cedolino di questo mese, in cui i cittadini vengono invitati a prestare attenzione al 15 settembre 2021, quando alcuni pensionati dovranno provvedere a comunicare all'Ente i dati reddituali inerenti gli anni passati, pena la revoca dell'assegno. *"Sulle pensioni che siano, in tutto o in parte, collegate al reddito (ad esempio integrazione al trattamento minimo, maggiorazione sociale, pensione ai superstiti) i cui titolari, nonostante i solleciti, non abbiano ancora fornito i dati reddituali relativi al 2017 e al 2018, ad agosto e settembre verrà applicata una trattenuta di circa 14 euro, per le pensioni integrate al minimo, o, per quelle di importo superiore, pari al 10% della pensione", si legge nel comunicato.* *"Ai pensionati interessati è stata inviata una lettera raccomandata con l'indicazione della data del 15 settembre 2021 come ultima scadenza per l'invio dei redditi richiesti e con le indicazioni utili per non incorrere nella revoca definitiva della prestazione collegata al reddito relativa al 2017 e/o al 2018. Nei casi in cui i redditi richiesti non vengano inviati, si procederà alla revoca definitiva delle prestazioni per gli anni di riferimento e al recupero dell'indebito calcolato".* Non sono dunque tutti i cittadini pensionati ad essere interessati, ma solo quelli titolari di pensioni collegate al reddito. **Attenzione a rispettare la scadenza. Il dibattito nel governo** Intanto procedono i lavori per il dopo Quota 100. Una nuova riunione è prevista fra pochi giorni. Fra le ipotesi sul tavolo, un consolidamento dei meccanismi per un'uscita agevolata, una proroga con parziale riconfigurazione dell'Ape sociale, ed un prolungamento di Opzione donna.

Ilggiornale.it